

## Premessa



Per quanto l'associazione tra Petrarca e l'Umanesimo possa essere considerata ridondante e la sua materializzazione nella Penisola Iberica possa darsi per scontata, la verità ha ancora qualcosa da dire in proposito.

Fin da subito sono esistite nella Pen isola diverse realtà dell'umanesimo, con e senza Petrarca. Di fatto Petrarca non costituisce la condizione necessaria per l'esistenza di un umanesimo nella Penisola Iberica; al contrario, fu Petrarca ad adattarsi alle varie circostanze della vita letteraria della Penisola, le quali non sono estranee, ma complementari a quelle sperimentate in altre regioni europee, né sono estranee ai movimenti intellettuali che in certe occasioni ne sono derivati, come per esempio la presenza di letterati provenienti da tutta Europa ai concili di Costanza e di Basilea nella prima metà del XV secolo. *Petrarca e l'Umanesimo nella Penisola Iberica*, in questo senso, risulta un titolo in sé portatore più di conflitti che di consensi.

Deve perciò essere inserito all'interno di una revisione storiografica, cioè nell'ambito di una riflessione su una tradizione che nella mera presenza del nome di Petrarca riconosceva i sintomi di una *translatio* iberica (catalana, originariamente) del prestigio culturale che si era andato formando intorno a questo autore considerato, pur con qualche riserva, il padre dell'umanesimo.

D'altra parte, lo stesso Petrarca si era a stento interessato, almeno in modo esplicito, alla vita letteraria della Penisola Iberica a lui coeva, in contrasto con le sue profonde conoscenze invece del corrispettivo ai tempi dell'antica Roma. Tuttavia ciò non fu di ostacolo al fatto che i dati accumulati relativamente alla presenza positiva e precoce di testi o notizie petrarchesche nei vari regni della Penisola fossero considerati come indizi di radicamento dell'umanesimo o, in una delle varianti della proposta, del classicismo nella Penisola Iberica, e in special modo in Catalogna.

L'abuso del termine umanesimo, sia dal punto di vista della ricezione come della diffusione del legato petrarchesco, negli ultimi decenni è stato non solo riconosciuto ma anche analizzato rispetto all'adozione da parte dello stesso Petrarca di processi di natura scolastica. Si veda a questo proposito il monografico *Petrarca, la medicina, le scienze*, pubblicato in questa stessa sede (*Quaderns d'Italìa*, 11, 2006).

Nella realizzazione di questo monografico, e ben al di là dell'inquadramento previsto, sono stati toccati alcuni temi chiave rispetto alla penetrazione del Petrarca nella Penisola Iberica, la cui complementarità e cronologia potrebbero risultare assai rivelatori; tuttavia si è rinunciato a una presa di posizione a priori circa il senso globale della proposta.

Ogni caso deve essere analizzato nel suo specifico sviluppo e contesto; ma solo la profonda conoscenza dimostrata dagli autori di ciascuno di questi articoli permette di situare nel giusto panorama, nella giusta prospettiva storica e comparata, e filologica il problema qui affrontato. Si tratta della storia di una ricezione molto peculiare, in quanto vincolata, fin dai suoi albori, a un solo autore, che tuttavia trova nella trasmissione e reinterpretazione, diretta e indiretta, delle letture tanto assorbenti quanto paradossali. La complessa rete di forme e alternative nella quale si è dispiegata la matassa petrarchesca ha lasciato una traccia profonda e ha modificato in maniera a volte insospettabile il corso della cultura iberica ed europea.